



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 14

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

83^a seduta: mercoledì 15 luglio 2020

Presidenza del presidente PETROCELLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
* GARAVINI (IV-PSI)	5
MERLO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Merlo.

I lavori hanno inizio alle ore 8,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01728, presentata dalla senatrice Garavini.

MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, senatrice interrogante, l'Istituto italiano statale è attivo ad Asmara dal 1903 e costituisce un elemento qualificante dei rapporti italo-eritrei. La scuola ha, negli anni, formato generazioni di giovani eritree ed eritrei, che rappresentano la stragrande maggioranza della sua popolazione studentesca. Il percorso bilingue e biculturale, con un articolato *curriculum* integrato per tutto il ciclo primario e secondario, vede attualmente impegnati oltre 1.200 alunni (di cui circa l'88 per cento eritrei) e circa 120 dipendenti a pieno regime tra personale di ruolo inviato dall'Italia e personale locale a vario titolo contrattato, con rapporti sia a tempo indeterminato che determinato.

Come ricordato dall'interrogante, il 21 settembre 2012 è stato firmato l'accordo tecnico sullo *status* delle scuole italiane in Asmara e del loro personale, ancora vigente. Come stabilito dall'articolo 17, l'accordo si rinnova tacitamente di anno in anno a partire dal 2017.

Il 25 marzo, il direttore dell'ufficio di presidenza dello Stato eritreo ha comunicato alla dirigente scolastica della scuola italiana il recesso dall'accordo tecnico bilaterale (*termination*) e la revoca della licenza ad operare. Il motivo addotto è stato quello della asserita «chiusura» della scuola da parte italiana.

In realtà, nei giorni precedenti, di fronte all'emergenza Covid, alle ordinanze locali contro gli assembramenti, e al fatto che diversi docenti si trovavano temporaneamente fuori dal Paese o erano stati posti in quarantena dalle autorità eritree, il nostro ambasciatore ad Asmara aveva semplicemente disposto l'interruzione delle attività in presenza, con prosecuzione della didattica con altri mezzi. L'ambasciatore ne aveva informato il ministro degli esteri eritreo Saleh, ricevendo in quell'occasione parole di comprensione e solidarietà per la drammatica situazione italiana. Le stesse scuole eritree avrebbero sospeso le attività pochi giorni dopo.

Anche sul piano formale, la lettera dell'ufficio di presidenza dello Stato eritreo contravviene palesemente a quanto previsto dall'accordo tecnico intergovernativo del 2012. In base all'accordo, infatti, ogni eventuale divergenza deve essere risolta attraverso canali diplomatici e, in ogni caso, occorre garantire congrui periodi di preavviso e di salvaguardia dell'anno scolastico in corso.

A seguito della ricezione di questa lettera, l'ambasciatore ad Asmara ha avuto vari incontri e contatti con il Ministro degli esteri eritreo, dai quali non sono, però, emersi segnali dirimenti, né aperture o chiarimenti da parte delle autorità locali. Al contrario, alla vigilia degli esami di Stato, con un'altra comunicazione diretta, di nuovo, soltanto alla dirigente scolastica della scuola, il Ministero dell'educazione eritreo ha proibito agli studenti di nazionalità eritrea (61 su un totale di 70 maturandi) di sostenere l'esame di Stato.

La vice ministra Sereni ha, quindi, inviato al Ministro degli esteri eritreo una lettera, nella quale ha ricordato il passaggio temporaneo della scuola alla didattica a distanza ed espresso la sorpresa e il rammarico del Governo italiano per l'inattesa revoca della licenza alla scuola, chiedendo alle autorità di Asmara un chiarimento urgente. Allo stesso tempo, ha ribadito la necessità che la scuola prosegua le sue attività e possa iniziare il prossimo anno scolastico. La Vice Ministra ha manifestato la volontà di affrontare eventuali future problematiche in modo costruttivo e consono ai rapporti bilaterali tra i due Paesi, nella cornice, eventualmente anche rinnovata, dell'accordo del 2012.

La lettera è stata consegnata il 23 giugno scorso nelle mani del Ministro degli esteri eritreo ed è stata illustrata dalla vice ministra Sereni all'ambasciatore eritreo a Roma in un colloquio svoltosi il 26 giugno.

La parte italiana ha sottolineato, in entrambe le occasioni, il desiderio di mantenere in funzione la scuola di Asmara, dando disponibilità a discutere eventuali richieste di parte eritrea nel quadro del citato accordo del 2012. Un ulteriore passo è stato svolto il primo luglio dal rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite a Ginevra presso il suo omologo eritreo, in occasione della discussione del rapporto sull'Eritrea da parte del Consiglio diritti umani.

Pochi giorni fa gli eritrei hanno rivisto la decisione di impedire ai propri cittadini di sostenere l'esame di Stato, per cui è stato possibile organizzare per loro una sessione suppletiva, conclusasi il 9 luglio. Il futuro rimane, tuttavia, molto incerto e non si possono escludere ulteriori azioni unilaterali da parte eritrea.

Come abbiamo spiegato alla parte eritrea, l'incertezza non potrà protrarsi oltre una certa data, considerati i numerosi adempimenti richiesti, sia, auspicabilmente, per garantire l'inizio del prossimo anno scolastico sia, nell'ipotesi più sfavorevole, per organizzare la chiusura temporanea o definitiva della scuola. Il processo è in pieno svolgimento e l'esito si conoscerà nei prossimi giorni.

Da ultimo, il presidente del Consiglio Conte ha indirizzato una lettera al presidente dell'Eritrea Afewerki per esprimere preoccupazione circa la situazione della scuola e sottolineare l'aspettativa italiana di un approccio costrut-

tivo da parte eritrea. Colloqui fra il ministro Di Maio ed i vertici eritrei sono in corso di programmazione.

Il Governo ha intrapreso – come si vede – un’azione a vari livelli per giungere al più presto a un chiarimento, con l’obiettivo di assicurare la continuità della scuola italiana ad Asmara e tutelarne gli studenti, i docenti e il personale dipendente.

GARAVINI (*IV-PSI*). Sottosegretario Merlo, io apprezzo gli sforzi compiuti e, insieme alla preoccupazione da lei espressa, a nome del Governo, aggiungo anche la mia, la nostra, proprio perché, tra le otto scuole italiane nel mondo, questa probabilmente è la più grande. Lei stesso citava il fatto che essa si rivolga non solo a cittadini italiani, ma anche a cittadini eritrei, rappresentando davvero un pezzo, non soltanto di storia, ma anche del valore e dei buoni rapporti tra i due Paesi.

È una delle poche scuole d’eccellenza a livello eritreo. Quindi, il fatto che si sia arrivati a questa chiusura fa temere che non sia soltanto un modo per compromettere l’anno scolastico, anche se è positivo il fatto che si siano previsti esami in via eccezionale, ma fa temere che questa chiusura rappresenti la chiusura stessa dell’istituto scolastico.

Questo sarebbe un vero peccato, oltre che per quel centinaio di cittadini e studenti di origine italiana, proprio per ciò che questa scuola rappresenta, anche rispetto alle politiche di cooperazione allo sviluppo e, comunque, di rapporti bilaterali tra i due Paesi.

Quindi, invitiamo il Governo a continuare a prodigarsi e mettere in campo tutte le misure possibili per fare sì che si riprendano, innanzitutto a livello diplomatico, i buoni rapporti esistiti fino ad oggi e si cerchi di porre rimedio alla questione, garantendo il prosieguo, non soltanto delle attività scolastiche, ma anche del mantenimento della scuola. Mi ritengo, pertanto, soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell’interrogazione all’ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GARAVINI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

l'istituto italiano statale omnicomprensivo di Asmara in Eritrea conta 1.200 studenti. Fondata nel 1903, è l'istituzione statale italiana più grande al mondo e rappresenta lo strumento chiave della cooperazione italiana in Eritrea;

i rapporti sono regolati da un accordo bilaterale siglato nel 2012, attualmente in attesa di essere rinnovato;

in data 25 marzo 2020, in piena fase di *lockdown* a causa della pandemia da COVID-19, è stata inviata dall'ufficio di presidenza del Governo eritreo una nota di revoca della licenza e il personale scolastico in sede è venuto a conoscenza di questa comunicazione solamente in data 9 giugno;

il rischio che la scuola non riapra è molto alto, tanto che lo stesso Ministero dell'educazione locale non ha autorizzato lo svolgimento degli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione agli studenti con cittadinanza eritrea;

considerato che il Paese africano sta affrontando la pandemia da COVID-19 senza strutture sanitarie adeguate e con un progressivo aggravio delle condizioni di vita dovuto alla carenza di acqua, alle interruzioni quotidiane di erogazione dell'energia elettrica e all'aumento significativo del costo della vita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso sollecitare, tramite la rete diplomatica italiana, l'apertura immediata di un tavolo di confronto con il Governo eritreo per convenire rapidamente a soluzioni condivise, al fine di preservare questa istituzione scolastica;

se non consideri opportuna una revisione dell'accordo bilaterale, scaduto nel 2017.

(3-01728)

